

VERBALE RELATIVO ALL'INCONTRO CON IL COMITATO DI INDIRIZZO PER IL CORSO
DI LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE (CLASSE LM-82)

Sono presenti:

Per il corso di laurea magistrale (CdLM) in Scienze Statistiche ed Economiche

- Prof Riccardo Borgoni – DEMS, Bicocca – Coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche

Con la presenza di:

- Prof. Paolo Mariani – DEMS, Bicocca – Coordinatore del corso di laurea triennale in SSE e docente del CdLM
- Angelica Bertucci - DEMS, Bicocca - Dottoranda

Per le aziende:

- Luca Cilumbriello - Healthy Reply IT
- Chiara Morosinotto - Healthy Reply IT
- Giampiero Data - Senior Healthcare Consultant - Supporting Pharmaceutical Companies for Marketing, Business Development
- Marco Morandi - BU Director Consulcesi Homnya
- Giorgio Cenciarelli – CEO Pharma Data Factory
- Franco Pigoli - Porini (Education Manager)
- Alessandro Celagatto - PSV Project Service and Value
- Veronica Campogiani - The Adecco Group (Attraction and Academic Partnership Manager)

Il giorno 5 giugno 2024 alle ore 15,00 presso l'aula Tesi (U7-secondo piano) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha avuto luogo l'incontro con le aziende che vedono la presenza al loro interno di statistici o sono interessate alla figura di statistico a livello della produzione, dei servizi e delle professioni in generale.

Presiede il Prof. Riccardo Borgoni coordinatore del corso di studio magistrale (CdSM) in Scienze Statistiche ed Economiche con la presenza dal Prof. Paolo Mariani in qualità di coordinatore del corso di studio triennale in Scienze Statistiche ed Economiche e docente del CdSM. Assume la funzione di segretario verbalizzante la dott.ssa Angelica Bertucci.

L'incontro inizia con la presentazione dei partecipanti all'incontro. Il prof. Mariani ricorda che la presenza del Comitato di Indirizzo garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica. Il Comitato di Indirizzo è stato istituito allo scopo di migliorare nel tempo il profilo dei laureati del CdS e allinearli alle mutate esigenze tecnico-scientifiche del mercato del lavoro. La sua composizione vede un numero variabile di membri provenienti da compagnie e aziende, locali e nazionali, particolarmente interessate al contesto lombardo e operanti in svariati ambiti strettamente attinenti alle premesse

culturali e professionalizzanti del CdS (quali i mercati bancari e assicurativi o i servizi informatici e di consulenza aziendale comunque incentrati sulla data analysis).

Partendo dalle considerazioni emerse nell'ultimo incontro tenutosi il 10 maggio 2023, ai partecipanti è stato inizialmente chiesto di valutare se i profili formati dal corso di laurea magistrale in scienze statistiche ed economiche siano ancora validi per il mercato del lavoro. Inoltre, è stato chiesto se vi sia una corrispondenza tra gli obiettivi formativi dichiarati e i risultati effettivamente raggiunti, nonché se i profili dei laureati soddisfino le esigenze delle imprese. I presenti concordano nel riconoscere, agli studenti provenienti dai corsi di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche dell'università di Milano-Bicocca, competenza, preparazione ma soprattutto un buon approccio alla risoluzione dei problemi. Rispetto ad altri atenei e corsi di studio si riconosce come valore aggiunto quello di fornire una preparazione non solo teorica, ma anche applicata, attraverso specifici corsi o progetti su dati reali. Nonostante ciò, si evidenzia la possibilità di avere un potenziale divario fra le competenze pratiche e quelle teoriche, che comunque dipendono dalle specificità della singola professione e possono pertanto essere colmate più efficacemente in azienda.

Fra le competenze da sviluppare vengono indicate prevalentemente quelle comunicative e legate alla presentazione dei risultati delle elaborazioni statistiche, soprattutto nei confronti delle altre funzioni aziendali (cliente interno) e della committenza (cliente esterno). Viene suggerito, inoltre che le capacità tecnico-statistiche di analisi e manipolazione dei dati, seppur fondamentali, siano integrate con una maggior consapevolezza e controllo dei dati in uscita e dei risultati, così come una maggior capacità di interpretarli in maniera critica per ricavarne informazioni.

Il prof. Mariani invita successivamente a confrontarsi sul tema del ruolo che il voto di laurea gioca in fase di selezione, se un voto di laurea basso (al di sotto del cento ad esempio) possa cioè rappresentare una barriera all'ingresso in azienda o, più in generale, il voto di laurea rappresenti uno dei criteri di selezione.

Dal dibattito è emerso che vengono considerate più rilevanti le esperienze lavorative e personali, il percorso (presenza di corsi di specializzazione o master) e il carattere del candidato rispetto al voto di laurea pur se, soprattutto aziende di dimensioni elevate, possano inserirlo come criterio di selezione.

Le competenze tecniche e la conoscenza della lingua inglese vengono spesso date per acquisite e non sono quasi mai oggetto di verifica. Le soft skills emerse in fase di colloquio e la capacità di raccontarsi e convincere i recruiters risultano più rilevanti del solo curriculum. Il conseguimento del titolo di studio in corso risulta invece essere un dato osservato e premiante nell'iter di valutazione dei candidati. L'università di provenienza risulta essere un criterio di valutazione non sempre stringente in sede di selezione, anche se su questo punto si rilevano pareri diversi.

Tra le competenze, evidenziate come da sviluppare ulteriormente nei corsi di laurea in Scienze Statistiche, i presenti sono concordi che in primis sia fondamentale sviluppare attenzione e sensibilità all'interpretazione ed alla contestualizzazione dei dati. Sono necessarie, inoltre, preparazione sulle normative vigenti (ad esempio trattamento di dati sensibili, protezione della privacy, normative sulla qualità). Andrebbe inoltre allenata la capacità e l'affidabilità nel comunicare, al cliente e ai colleghi, i risultati ottenuti e i dati prodotti.

Anche la parte relazionale con i colleghi è di estrema importanza: andrebbero quindi sviluppate capacità di ascolto e di collaborazione, così come la capacità di lavorare in team e gestire lo stress.

Sono state avanzate alcune proposte su come l'università possa fornire un aiuto nello sviluppo di tali soft skills, soprattutto nei corsi di laurea magistrale. La formazione universitaria dovrebbe prevedere una parte di attività in presenza e una parte da remoto (superiore per i corsi di laurea magistrale), al fine di addestrare sia la capacità al confronto e interazione (con pari ma anche con i docenti e/o superiori) e il lavoro in team, sia la capacità di (auto-)gestione del tempo e del lavoro da remoto, come richiesto dall'attuale mondo del lavoro.

La capacità di comunicare, confrontarsi e gestire lo stress potrebbe inoltre essere allenata prevedendo dei corsi di public speaking o svolgendo attività di presentazione in pubblico, alla presenza dei recruiter stessi, con lo scopo di abituare gli studenti e futuri candidati a ricevere feedback, domande e imparare a comunicare e contestualizzare i dati. Sarebbe inoltre utile fornire preparazione non solo sull'analisi dei dati ma anche sulla raccolta dei dati stessi (metodi di indagine).

Viene poi trattato il tema dello stage come un utile strumento per l'inserimento in azienda. Emerge che lo stage, rappresenta un utile opportunità di formazione per e con l'azienda. Negli ultimi anni, visto il forte squilibrio fra domanda e offerta di laureati in statistica, in molte realtà viene preferito il contratto a tempo indeterminato, che diventa strumento di negoziazione e attrazione di potenziali candidati. Viene ribadito che lo stage rappresenta un'occasione utile per comprendere se il candidato selezionato abbia le capacità o le caratteristiche che lo rendono adatto ad un lavoro in azienda, oltre che per sviluppare le soft skills di cui è ancora sprovvisto.

Con riferimento ad eventuali differenze percepite nei profili in uscita fra triennale e magistrale, in generale non si evidenzia una differenza rilevante a livello di competenze tecniche, si riscontra e ci si attende, da parte dei laureati magistrali, maggiore maturità e un grado più elevato di sviluppo delle soft skills.

I laureati in statistica, secondo le aziende presenti, ricoprono con meno frequenza ruoli apicali. Questo potrebbe rendere il profilo meno riconoscibile. L'università potrebbe farsi parte attiva, introducendo agli studenti esperienze pratiche di ex alunni operanti nel mondo del lavoro, contribuendo così a chiarire le possibili traiettorie occupazionali.

Sono state infine suggerite attività di orientamento post-laurea, come sessioni di assesment per identificare il profilo e le caratteristiche del candidato, con l'obiettivo di guidarlo nella scelta del ruolo più adatto alle sue caratteristiche personali.

Alle ore 17.05 il Coordinatore dichiara chiusa la riunione.

Data, 5 giugno 2024

Il Coordinatore

Riccardo Borgoni